

Porto Genova La Culmv ha licenza di impresa

GENOVA. Il Consorzio del Porto ha rilasciato ieri, con una decisione unanime della sezione lavoro, licenza di impresa alla Compagnia dei portuali. La Culmv viene autorizzata ad operare come entrate di servizi portuali, in termini assolutamente imprenditoriali.

Dopo l'accordo sull'agricoltura raggiunto a Houston, lunedì parte il negoziato. Gatt, la grande sfida di Ginevra

L'Europa adesso è più tranquilla: a Houston è stato respinto l'attacco frontale americano sulla politica agricola e diventa realistico sperare in una soluzione positiva per il negoziato Gatt (l'accordo che regola il commercio estero mondiale), il famoso Uruguay Round, che riprende i lavori lunedì prossimo a Ginevra. Resta comunque l'impegno per ulteriori riduzioni ai rimborsi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SILVIO TREVISANI BRUXELLES. La parola d'ordine è una sola: «la coesione della Cee in Texas ha fatto prevalere le tesi comunitarie e gli americani si sono rimangiati la loro vecchia logica di prendere misure unilaterali appena sorge un problema». Ovviamente l'argomento è l'agricoltura e il ministro per il commercio estero italiano Renato Ruggiero, che parla a nome del Consiglio degli affari generali della Cee, non si dimentica però di elencare anche gli altri punti del documento sottoscritto dai sette Grandi: «Noi dovremo ridurre progressivamente e sostanzialmente i sussidi agricoli, e non abolirli entro il 2000 come volevano gli Usa, si riconoscono le differenze economiche e sociali dei vari Paesi e le riduzioni non riguarderanno solo i rimborsi all'esportazione, ma anche i regimi interni (e questa è la strada che

baiano soprattutto gli americani con altri tipi di sovvenzioni ndr) e l'accesso al mercato». Insomma quando lunedì a Ginevra riprenderanno i negoziati dell'Uruguay round il clima sarà sicuramente più disteso ma i problemi non sono assolutamente risolti. Innanzitutto per l'Europa, lo diceva Jacques Delors, il presidente della Commissione Cee, nei giorni scorsi: «Certo, non desisteremo l'Europa per lasciare il mercato agricolo mondiale nelle mani Usa, ma l'impegno l'abbiamo preso e dobbiamo andare a riduzioni sostanziali e progressive: e questo vuole dire che il mondo agricolo ne subirà pesanti conseguenze». Siamo in grado oggi di far accettare questa linea di tendenza ad un mondo rurale già in grande difficoltà? E ancora: siamo in grado di pensare a quale politica

agricola affermare in Europa nei prossimi dieci anni? Ecco, a queste due domande per il momento nessuno a Bruxelles è in grado di rispondere. L'unica cosa sicura è che negli ultimi 6 anni sono già stati tagliati 10 miliardi di dollari dalle sovvenzioni, che per ottenere questo risultato sono volati i coltelli e che per il 1990 lo stanziamento a bilancio parla di 35 miliardi di dollari. È facile prevedere che i contrasti riemergeranno. D'altra parte non esiste diversa via d'uscita: l'Uruguay round preme (si dovrà concludere in dicembre a Bruxelles) e al centro di questo negoziato è il problema agricolo che riguarda non solo Usa e Cee, ma coinvolge anche tutto il Terzo mondo che nell'agricoltura trova la principale fonte di sussistenza; per questo la Comunità

dovrà cercare altre strade: innanzitutto deve poter dimostrare al Sud del mondo che è in grado di farsi carico di almeno una parte dei suoi immani problemi (soprattutto in un periodo in cui si è occupati solo degli sconvolgimenti nell'Est europeo). E inoltre questo negoziato dovrà fissare qualche patto per il futuro del sistema commerciale mondiale. Nei prossimi anni l'Europa incomincerà la costruzione di un complesso sistema di mercato che coinvolgerà almeno 500 milioni di persone, senza dimenticare il rapporto con l'Urss: infatti agli attuali 320 milioni di consumatori Cee bisognerà aggiungere le nuove adesioni (Malta, Cipro, Austria, Sudafrica, ecc.), la zona di libero scambio con i paesi dell'Est, con quelli dell'Europa centra-

le e orientale, il tutto in un processo che prevede unione monetaria e quella politica. Come risponderanno gli Usa? Hanno già deciso zone di libero scambio con Canada e Messico oltre ad una zona d'iniziativa America Latina. Cioè si prefigurano forti regionalismi e zone d'influenza delimitate, con ulteriore dipendenza ed impoverimento del Terzo mondo. Un discreto successo dell'Uruguay round potrebbe facilitare la cooperazione creare qualche ostacolo ad un simile e perverso modello di sviluppo economico-commerciale, oltre sottolineare l'esigenza politica di una gestione la più possibile unitaria del pianeta: in questo momento il successo dell'Uruguay round dipende dalla soluzione del problema sovven-

Vertenza giornaliera Un pretore accoglie il ricorso degli edicolanti La Cgil: sciopero totale

Un importante provvedimento è stato assunto dal pretore di Ferrara su ricorso dei rivenditori che, in occasione delle lotte per l'applicazione dell'accordo nazionale, avevano deliberato forme di protesta che il locale distributore Vicenzo Lanza aveva impugnato invocando l'art. 1455 c.c. relativo alla risoluzione del contratto di fornitura dei giornali. Il pretore Maurizio Marchesini ha ravvisato l'irrimediabilità del danno che i rivenditori avrebbero subito nell'esercizio della loro attività, determinando uno sviamento della clientela e costringendoli, di fatto, a chiudere le vendite per mancata fornitura del prodotto. È stato quindi intimato al distributore Lanza di proseguire le forniture di giornali alle rivendite ferraresi. Nel contempo la direzione nazionale del Sinag Cgil ha preso quindi atto che le azioni di sciopero indette, insieme alle Ultimec giornali, nei pomeriggi del 12, 13 e 14 luglio si sono svolte con l'adesione di tutti i giornali aderenti alle due organizzazioni e, in molti casi, anche ad altre, anche alla luce del provvedimento di Ferrara, il Sinag Cgil rigetta con tutta la fermezza necessaria l'illegittima risoluzione del rapporto commerciale da parte dei vari distributori locali che si avocano diritti sanciti, invece, in un accordo nazionale tuttora vigente sottoscritto tra oo.ss. dei rivenditori e degli editori e non già dai distributori locali.

BORSA DI MILANO

Infussi positivi solo dall'estero

MILANO. Negli ultimi minuti di seduta il mercato ha fatto un scatto recuperando le perdite. Una svolta in coincidenza con le buone notizie dalle piazze estere. Anche per le difficoltà della commissione Lombardini si ipotizzano autorevoli iniziative per impedire spinescose ripercussioni sulle liquidazioni di fine mese. La reazione è scattata anche sulle Fiat penalizzate in chiusura (meno 2,21%). La seconda parte della seduta ha consentito recuperi sia pure parziali per Cir e Ifi privilegiate, e recuperi totali come per Generali, Enimont, Montedison, Fondiaria,

Pirellona, Olivetti. Il ritorno del nedaro è stato trainato anche dal grande exploit dei bancari, comparto interessato dalle novità del decreto Amato, da Comit a Credit, da Mediobanca ad Ambroveneto, tutti i valori si sono mossi al rialzo, crescendo ancora nel dopolimito. In grande evidenza banche controllate da istituti pubblici come Credito lombardo o Banco Chiavari. Anche gli assicurativi hanno contribuito con Alleanza, Italia, Vittoria e altri. Buona la spinta da titoli graditi dagli investitori esteri, come Stet e Ferruzzi Finanziaria. □ R.G.

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec., Var. %

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec., Var. %

OBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec., Var. %

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec., Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: ITALIANI, Valore, Prec., Var. %

AZIONI

Table with 4 columns: AZIONE, Valore, Prec., Var. %

MECCANICHE AUTOMOBILISTE

Table with 4 columns: AZIONE, Valore, Prec., Var. %

TERZOMERCATO (PREZZI INFORMATIVI)

Table with 4 columns: AZIONE, Valore, Prec., Var. %

MERCATO RISTRETTO

Table with 4 columns: AZIONE, Valore, Prec., Var. %

ORO E MONETE

Table with 4 columns: Denaro, Valore, Prec., Var. %

OBBLIGAZIONI

Table with 4 columns: AZIONE, Valore, Prec., Var. %

OBBLIGAZIONI

Table with 4 columns: AZIONE, Valore, Prec., Var. %